

## **Colpo di fulmine giocando a scarabeo**

*a cura di Gaia Valmarin*

*Ho conosciuto **Jean Claude e Patrizia** durante una vacanza in Versilia e da subito ho pensato che potessero essere i personaggi di una storia così carina da avere di diritto spazio nella "Pagina del Cuore" del Gruppo donne UILDM. **Entrambi hanno una tetraparesi spastica molto pronunciata**, ma che non impedisce loro di **vivere con ironia e spontaneità ogni aspetto della loro unione**. E così ecco le loro risposte ad una nostra simpatica chiacchierata.*

### **- Prima di conoscervi avevate mai pensato di poter frequentare sentimentalmente una persona disabile?**

Il problema non ce lo siamo mai posto perché entrambi abbiamo avuto diverse relazioni anche prima di frequentarci, poi il destino (beffardo) ha deciso di unirli.

### **- Come vi siete conosciuti? Quali sono state le vostre prime reazioni?**

Ci siamo conosciuti tramite una comunità di Gubbio il primo settembre del 1989. Io (Jean Claude) ero appena tornato da una riunione a Roma presso la comunità di Capo D'Arco, è stato in quell'occasione che ho trovato l'allora signorina Patrizia Forzini. E possiamo dire che è stato letteralmente un colpo di fulmine: la sera mentre giocavamo a scarabeo coi nostri amici ci siamo dichiarati.

### **- Come affrontate le difficoltà di comunicazione verbale e di movimento nel vostro rapporto di coppia?**

Grosse difficoltà verbali non le abbiamo. I movimenti sono molto lenti, ma bisogna trovare il modo di collaborare.

### **- Come hanno accettato la vostra relazione i parenti e gli amici?**

Da parte degli amici non ci sono mai stati problemi, anzi, ci hanno sempre aiutati e ci sono stati molto vicini. I parenti di Jean sono stati sempre molto felici e contenti della nostra unione, mentre quelli di Patty hanno fatto delle storie, tanto che ci siamo dovuti perfino rivolgere all'assistente

sociale ed all'avvocato, che purtroppo però non hanno risolto niente, infatti Patrizia si è vista costretta a scappare di casa. Abbiamo dovuto convocare i genitori dal signor questore, il quale ha fatto loro una ramanzina. A quel punto hanno dovuto cedere.... anche se il giorno del matrimonio piangevano disperati e non di felicità. Però al pranzo del matrimonio tutti mangiavano sereni e contenti (parenti serpenti).

**- Avete avuto difficoltà a realizzare il vostro matrimonio?**

Sì, di carattere burocratico e amministrativo, comunque, dopo tante battaglie, la USL e il comune ci sono venuti incontro aiutandoci economicamente.

**- Due luoghi comuni affermano che per le persone disabili sarebbe meglio non intraprendere una relazione fra loro, e che una persona disabile non vorrebbe mai un partner con deficit perché ha già tanti problemi da sé. Come rispondereste a questi atteggiamenti? Vi è capitato di constatarli?**

Se due persone disabili si amano veramente affrontano e superano tutti i problemi. Inoltre, se un disabile non accetta la situazione di un partner con un deficit perché ha già tanti problemi di per sé, allora non dovrebbe proprio porsi il problema della coppia.

**- Come riuscite a vivere la vostra intimità di coppia dovendo per necessità avere la presenza di assistenti e badanti?**

Va beh, quando andiamo a letto siamo da soli, non è che la badante dorme nella stanza con noi. Per cui possiamo fare quello che vogliamo.



Immagine: L'abbraccio (Klimt)

**- Quanto influenza il vostro rapporto di coppia il fatto di essere portatori di deficit importanti?**

Nel nostro caso per niente, perché riusciamo a fare tutte le attività giornaliere necessarie senza problemi.

**- Potete raccontarci come è la vostra giornata tipo?**

Sveglia alle 7.30, andiamo in bagno e ci laviamo. Io (Jean Claude) da solo, mentre Patrizia viene assistita dalla badante. Dopodiché facciamo colazione e aspettiamo il pulmino della Misericordia che arriva alle 8.40 e ci porta in cooperativa dove lavoriamo in due uffici separati. Io (Jean) al magazzino carrozzine, dove svolgo pulitura ed assemblaggio di carrozzine e di altri ausili, mentre Patrizia lavora all'ufficio territoriale farmaceutico dove svolge attività con il computer, gestisce i piani di intervento di persone asmatiche e incontra i dottori della provincia che vengono a prendere i ricettari. Verso le 11.30 la Misericordia ci riporta a casa, dove c'è la badante che ci prepara il pranzo e porta in bagno Patrizia. Dopo pranzo Jean va da solo al bar a trovare i suoi amici ed a bere una birra. *Una sola, senno' la moglie si arrabbia.* Alle ore 15.00 dovrebbe arrivare un ragazzo per dare il cambio alla badante, in modo che anche lei abbia qualche ora libera durante la giornata. Dico dovrebbe perché poi arriva come sempre verso le 15.30 o 15.40. Durante le ore in cui siamo insieme svolgiamo diverse attività tra cui giocare a carte, andare a fare la spesa, giri vari, regali, parrucchiere, estetista, dentista, andare a prendere il vino, dal dottore, ecc... dopo, sempre insieme a questo amico, più o meno alle 17.00 andiamo a prendere la merenda, poi alle ore 20.00 ceniamo e, una volta consumato il pasto, rimaniamo a guardare un po' di televisione, per poi coricarci a letto verso le 23.00. Verso le 02.10 poi Patrizia sveglia in modo copioso il signor Jean Claude perché la suddetta si è fatta la pipì addosso e il nostro caro amico deve cambiargli il pannolone.

*Ultimo aggiornamento: 03.01.2011*